

## Il progetto

di Elisabetta Andreis

# Un asilo dai tre ai cento anni Il «gemellaggio» fa scuola

### Via Parenzo, i bimbi accolgono i nonni della Rsa. L'assessore: da replicare

#### Percorso

● Il «patto» che coinvolge nonni e bambini dell'asilo è stato attivato per la prima volta alla scuola materna di via Parenzo

● La struttura educativa collabora con la casa di riposo del quartiere, la Santa Marta

● Il percorso si articola in giorni prestabiliti

● È una sorta di gemellaggio, i fini sono sociali ed educativi: grazie alla compagnia dei bambini gli anziani ritrovano buonumore mentre fra i più piccoli viene favorito il senso di responsabilità

● Il piano è approvato dal Comune: «Questo modello — dice l'assessore Galimberti — dovrebbe essere replicato il più possibile»

Sembra un asilo dai tre anni ai novanta. L'esercito di anziani suona al campanello, decine di bambini vanno ad aprire, si mettono a spingere le sedie a rotelle, sostengono chi ha il bastone, li portano dentro.

Alcuni nonni sono un po' confusi dall'Alzheimer e altre malattie senili. Ma ci pensano i piccoli. Li mettono in fila, fanno il cerchio intorno, cantano una canzone. «Se sei felice tu lo sai, batti le mani...». Inizia così l'incontro tra gli alunni della scuola materna di via Parenzo e gli anziani della casa di riposo del quartiere, la Santa Marta. È una sorta di gemellaggio, caso più unico che raro. Nessuno ci ha pensato prima? È l'uovo di Colombo: si mettano insieme le generazioni estreme, minuscoli e grandissimi, e qualcosa di buono e di bello, che fa bene a tutti, viene fuori. «All'inizio si fa un po' fatica ma quando il progetto ingrana, le giornate fluiscono in modo naturale», dice la preside, Patrizia Giozzet.

I bambini hanno imparato a prendersi cura dei nonni, li abbracciano, hanno rispetto di loro quando chiedono silenzio. La signora Luciana, 91 anni, viene letteralmente coperta di baci da due sorelline



**Compagnia**  
Pranzo con cibi giocattolo per le bambine e le nonne alla scuola dell'infanzia comunale di via Parenzo

originarie del Senegal, Kadi e Fatu. Le vengono gli occhi lucidi, ad un tratto si scosta, guarda lontano e dice sottovoce: «Vivo in una casetta piccola, mi cucino da sola, ho un bambino anche io...», ma sono ricordi di tantissimi anni fa, suo figlio è ormai adulto e a sua volta ha due ragazze

maggiorenni. Da una parte Giorgio, 5 anni, alle ultime note della canzone sospira: «Secondo me i nonni felici non sono, anche perché non possono correre. Ma noi li spaventiamo con i mostri, facciamo di tutto per distrarli».

Abituati ad avere sempre qualcuno che si occupa di lo-

ro, questi bambini in un attimo passano dall'altra parte. «Per qualche ora diventano *care giver*, bravissimi ad accudire e a fare compagnia agli anziani», sorride la direttrice della Rsa Santa Marta, Jessica Ravarotto. Federico,aggiustandosi gli occhiali, dice con tono maturo: «Ci vuole pa-

zienza, con loro, avranno cento anni». Poi ride e corre a dare un bacio al signor Franco, che ha davvero un secolo sulle spalle e traballa sul bastone: «L'altra volta che sono venuto mi parevano diversi, oggi sono scatenati», si guarda intorno, perplesso. Piero, 89 anni, sulla sedia a rotelle, avvicinandosi al supermercato che alcune bimbe stanno allestendo con i giocattoli mette le mani avanti: «Non ho nipoti ma mi piace mangiare». Le tre sfornano arrosti di plastica, offrono torte e tazzine vuote di finto caffè. La signora Anna — che di anni ne ha 86 — dà di gomito all'amico Piero e gli insegna: «Devi assaggiare sul serio». Fanno tenerezza quando si mettono a giocare loro due, capelli cantuti, pentoline e pollo di plastica.

Le bambine si presentano con un inchino alla bisnonna Annamaria, 89 anni: «Cameriere Fiammetta, Jole e Viola». Poveri nonni! Poveri bambini! Scoppiano tutti a ridere, e l'allegria è la cifra di queste giornate periodiche insieme. «Io non ho mai bambini in giro, oggi mi cambia la vita», esclama la signora Ornella con gli occhi che luccicano. Sono contenti anche i bambini. «I piccoli si responsabilizzano, questo progetto è importante per tutti, sotto il profilo educativo», dicono le due maestre, Paola Zingariello e Daniela Pulselli. «La scuola, quando si apre al territorio, ha molto da dare e molto da ricevere», continua la preside Giozzet.

Il progetto, così strutturato, è assolutamente replicabile, sprona l'assessore comunale all'Educazione Laura Galimberti: «Le scuole dell'infanzia che organizzano queste iniziative devono essere sempre di più. Dobbiamo ricordare che bambini e anziani sono la nostra tradizione e il nostro futuro».

#### Open day: dall'ambiente ai big data

### Statale, i nuovi corsi fanno il pieno

Oltre seimila aspiranti matricole all'open day dell'università Statale, che presentava sei nuovi corsi di laurea, di cui quattro in inglese (che si aggiungono ai dodici già esistenti), su temi che vanno dall'ambiente ai big data, alle start up. In via Festa del Perdono calca per l'evento organizzato dal Cosp, Centro di orientamento allo studio e alle professioni d'Ateneo. «È una

fortuna studiare e tentare la propria avventura professionale a Milano», ha sottolineato il rettore uscente Gianluca Vago. E rivolgendosi agli studenti: «Esercitate ogni giorno questo diritto alla responsabilità che è anche un dovere. E non abbiate paura di creare nuove idee. L'università, citando Umberto Eco, è il posto dove le idee nascono vent'anni prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Nell'edificio comunale di via dei Cinquecento

### Corvetto, bando per uno spazio sociale

Uno spazio nel cuore del Corvetto destinato a scopi di animazione per il quartiere e di integrazione sociale attraverso l'attivazione di laboratori, corsi e sportelli il cui target di utenza saranno prevalentemente gli anziani, i minori e le famiglie. Si tratta dell'edificio di proprietà comunale di via dei Cinquecento 7 che l'amministrazione ha deciso

di mettere a bando perché diventi un punto di riferimento per il quartiere. Le linee di indirizzo per la concessione in uso a titolo oneroso sono state approvate dalla giunta di Palazzo Marino e l'iniziativa rientra nel progetto di rilancio delle periferie identificato come priorità da parte dell'amministrazione. Il bando sarà pubblicato tra un mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA